

MONDO

Paura a Parigi, incidente nella centrale nucleare

- È la più vecchia, Hollande ne aveva promesso la chiusura
- Due feriti lievi, «nessun pericolo»

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

La direzione minimizza: «Un piccolo problema». Ma ieri per qualche ora in Francia si è temuta una catastrofe, tanto più che l'incidente prontamente de-rubricato dalle autorità a episodio di importanza trascurabile, si è verificato nella centrale nucleare maggiormente contestata dagli ecologisti francesi. A Fessenheim, vicino alla città di Strasburgo e al confine tedesco. Nell'impianto che Francois Hollande si è impegnato a chiudere entro il 2017.

D'improvviso nelle prime ore del pomeriggio scatta l'allarme incendio. A innescarlo non sono le fiamme, spiegheranno più tardi i responsabili del reattore. Solo del fumo provocato da una reazione chimica «non voluta». «C'è stato un rilascio di vapore di perossido di idrogeno che si è prodotto dopo il versamento del perossido in una vasca d'acqua». Una manovra errata, sembra di capire.

Due addetti «sono rimasti leggermente ustionati anche se indossavano i guanti», afferma un portavoce dell'Edf, la società che gestisce l'impianto. «Un piccolo problema -insiste il portavoce precisando che «non si è verificato

nell'edificio del reattore, ma nei locali ausiliari».

Nessun incendio. Ma cinquanta vigili del fuoco vengono subito mobilitati per fare fronte a un'eventuale emergenza. Alla borsa di Parigi le azioni della Edf per qualche minuto precipitano. Poi arrivano le rassicuranti dichiarazioni dei responsabili e il titolo risale.

È ora è probabile che le polemiche sull'opportunità di tenere in funzione uno stabilimento giudicato da molti obsoleto, riprenderanno vigore. La centrale di Fessenheim è la più vecchia dell'intero parco atomico francese. Risale al 1977 e consta di due reattori da 900 megawatt. In campagna elettorale Hollande ne ha promesso la chiusura prima della fine del suo mandato. Più recentemente è stato lo stesso presidente dell'Autorità di sicurezza nucleare, André Claude Lacoste, ad annunciare la chiusura «se la base in cemento della struttura non verrà rafforzata prima del luglio 2013». Parole che sostanzialmente confermano l'attendibilità delle denunce che da tempo fanno gli ambientalisti sulla pericolosità di Fessenheim.

Nella stessa direzione vanno i giudizi di Jacques Repussard, direttore generale dell'Irsn (Istituto di radioprotezione e sicurezza nucleare). Per Repussard all'epoca in cui questa centrale fu co-

...

**Nessuna fuga radioattiva
L'impianto contestato
necessita di lavori
per rinforzare la base**

struita, «la sicurezza non era il parametro principale» di cui si teneva conto nella scelta dei siti. «Un incidente a Fessenheim -secondo il direttore dell'Irsn- potrebbe inquinare il fiume Reno, che scorre lì vicino, e ne sarebbero danneggiati non solo i cittadini francesi ma anche milioni di tedeschi e olandesi».

I PIÙ NUCLEARIZZATI D'EUROPA

Parigi è seconda nel mondo solo a Washington per il numero di stabilimenti atomici ospitati sul territorio nazionale. Gli Usa ne hanno 104, la Francia 58, seguita a distanza in Europa dal Regno Unito (19) e dalla Germania (17). Più indietro nella graduatoria la Svezia (10), la Spagna (9), il Belgio (7), Ungheria e Slovacchia (4 ciascuno), l'Olanda (1). Fuori dalla Ue la Svizzera ne ha 5.

I favorevoli all'energia nucleare accettano in parte le critiche che gli avversari muovono agli stabilimenti in funzione nel mondo, che sono quasi tutti della cosiddetta seconda generazione. Ma ritengono che il rischio di incidenti sarà minimizzato con la costruzione degli impianti di nuova generazione, come quelli di Olkiuoto, in Finlandia, e Falmantville, in Francia.

Commentando l'episodio di ieri a Fessenheim, il responsabile del Laboratorio Enea per la gestione dei grandi impianti sperimentali, Giuseppe Mazzitelli, sottolinea la diversità dell'impianto francese rispetto a quello di Fukushima, in Giappone. Il circuito di raffreddamento è sistemato all'interno del reattore, e quindi la dispersione di materiale radioattivo, in linea di principio, è possibile solo se le pareti di cemento subiscono lesioni.



Il nuovo primo ministro del Quebec, Pauline Marois, portata via dal palco FOTO LAPRESSE

QUEBEC

Spari sulla vittoria degli indipendentisti

Gli indipendentisti del **Partie Quebecois (PQ)** hanno vinto l'altro ieri di misura le elezioni legislative della provincia francofona canadese e, dopo nove anni, tornano al governo a Montreal; ma la loro festa, qualche ora dopo la chiusura dei seggi, è stata drammaticamente interrotta da una sparatoria, in cui una persona è rimasta uccisa e un'altra gravemente ferita. In un tripudio di bandiere, la leader del PQ, Pauline Marois, che sarà il primo premier donna del nuovo governo regionale, stava dicendo che «il futuro del Quebec è di diventare uno Stato indipendente»: all'improvviso, due delle sue guardie del corpo sono salite sul palco e, con

maniere brusche, l'hanno accompagnata al riparo. Al di fuori della sala da concerto nel centro di Montreal dove stava parlando, un uomo, vestito di nero e con il capo coperto da una passamontagna nera, aveva aperto il fuoco, con un fucile e una pistola. Sull'asfalto, morto sul colpo, è subito rimasto uno dei tecnici del teatro e, gravemente ferito, l'autista di uno dei bus della campagna elettorale del PQ. Rapidamente le squadre di élite della polizia sono riuscite poi a bloccare e neutralizzare l'aggressore, e Pauline Marois è così potuta tornare sul palco, a chiudere rapidamente il suo intervento sulla vittoria elettorale.

Putin sul deltaplano guiderà anche le gru

Lo avevano già visto a torso nudo a cavallo, con la maschera da sub mentre «scopre» un'anfora antica sui fondali del mare o a fianco di una tigre siberiana. Super-Putin è stato un fumetto e ovviamente un super-eroe. Quello vero ha avuto frotte di giovani seminude che hanno elogiato, a fini elettorali la sua prestanza fisica. Mai però avremmo potuto immaginare che il presidente russo Vladimir Putin si sarebbe messo alla guida di uno stormo di uccelli. Per il fine settimana è in programma una spedizione del capo del Cremlino per accompagnare a bordo di un deltaplano la migrazione di un nugolo di gru in via di estinzione, mettendosi alla loro testa. La notizia anticipata dal quotidiano Vedomosti e confermata dal portavoce Dmitri Peskov sta suscitando una prevedibile ironia sulla rete. Ma non si tratta di uno scherzo: in viaggio verso il summit Apec, in corso a Vladivostok, il capo del Cremlino farà tappa nello Yamal - Siberia nord-orientale - per guidare verso la libertà migratoria uno stormo di gru cresciute in cattività.

La notizia ha inondato praticamente tutti i profili Facebook dell'opposizione, a volte con un semplice «no comment». Su Twitter il noto disegnatore satirico Elkin ritrae Putin con delle ali finte mentre si rivolge alle gru: «Dividiamoci subito i ruoli, io sarò l'alpha-gru». Il riferimento è alle rivelazioni di Wikileaks, secondo le quali i diplomatici americani usavano chiamare Putin come «alpha dog», maschio dominante.

Che sia dominante, ironie a parte, non c'è dubbio. E lo ha imparato a sue spese anche la direttrice della più antica rivista russa di viaggi, Vokrug Sveta (Intorno al mondo). Masha Gessen è

IL CASO

MARINA MASTROLUCA

**Il presidente russo porterà verso la libertà uno stormo di uccelli cresciuti in cattività
Licenziata giornalista che rifiuta il reportage**

stata messa alla porta per essersi rifiutata di coprire con un reportage la missione animalista del presidente tuttora.

Nota scrittrice anti-Putin e autrice di una biografia sul capo del Cremlino intitolata «L'uomo senza volto», Gessen è stata allontanata dal giornale dopo appena sette mesi dalla sua nomina. «Lascio Vokrug Sveta, grazie a Putin per questo», ha raccontato la giornalista su Twitter. Secondo quanto ha poi riferito a radio Kommersant, il suo rifiuto di mandare un inviato a seguire la spedizione di Putin avrebbe scatenato un conflitto con l'editore Sergei Vasiliev. Il celebre periodico di viaggi è partner ufficiale della Società geografica russa, guidata dal governatore di Mosca Sergej Shoigu, uomo di Putin, che a sua volta ricopre il ruolo di presidente del Consiglio dei guardiani della stessa società. Ma, secondo Alexander Grek, direttore del National Geographic's Russian e diretto rivale di Vokrug Sveta la politica non c'entra. Dietro al licenziamento, ha detto, c'è solo il fatto che il giornale perdeva copie.

FESTA
DEMOCRATICA NAZIONALE
CAMPOVOLO
25 AGOSTO - 9 SETTEMBRE

DALLA PARTE DELL'ITALIA

REGGIO EMILIA

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE

Arena dibattiti - Pio La Torre

Ore 17.00 **QUALE POLITICA PER IL FUTURO?**

Paolo Gentiloni, Riccardo Nencini coordina Rudy Calvo

Ore 18.00 **STATO E LEGALITÀ**

Emanuele Fiano, Annamaria Cancellieri, Giovanni Tizian, Maria Carmela Lanzetta, Nando Dalla Chiesa, Enzo Amendola coordina Giuliano Giubilei

Ore 19.00 **PER TORNARE A CRESCERE**

Matteo Colaninno, Claudio De Vincenti, Aurelio Regina, Paolo Bonaretti, Ivan Malavasi coordina Celestina Dominelli

Ore 21.00 **Italia bene comune**

IL TRONO VUOTO Roberto Andò, Roberto Bertinetti e Franca D'Agostini

Sala I Cento Passi

Ore 19.00 Virginia Woolf **CONSIGLI AD UN ASPIRANTE SCRITTORE**

(Bur Ed.) a cura di Roberto Bertinetti con Franca D'Agostini

Ore 21.00 Gianrico Carofiglio **IL SILENZIO DELL'ONDA** (Rizzoli Ed.)

con Tiziano Soresina

SALA SPAZIO PD

Ore 17.30 **Gruppo di Lavoro PARCHI**: Il Pd incontra gli enti gestori, gli amministratori, le associazioni e le organizzazioni professionali, Stella Bianchi, Giampiero Sammuri, Giovanni Lattanzi, Marco Ciarafoni

ARENA SPETTACOLI

Ore 21.30 **FINALE SPUTNIK ROCK** contest di band giovanili,

A cura dei Giovani Democratici di Reggio Emilia

TALCO + Mr. Furto e Lady Paccottilla + El Karmaso

www.festademocratica.it - www.festareggio.it - www.youdem.tv

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

Arena dibattiti - Pio La Torre

Ore 17.00 **MUOVIAMOCI: IL FUTURO DEL TRASPORTO PUBBLICO TRA LA CRISI E LA SOSTENIBILITÀ**

Matteo Mauri, Guido Improta, Marcello Panettoni, Edoardo Zanchini, Alfredo Peri, Franco Nasso coordina Gianni Trovati

Ore 18.00 **QUALE POLITICA PER IL FUTURO**

Vannino Chiti, Angelo Bonelli, Oliviero Diliberto coordina Simone Collini

Ore 19.00 **PER IL DIRITTO ALLA SALUTE**

Ignazio Marino, Paolo Fontanelli, Renato Balduzzi, Roberta Agostini, Vasco Errani coordina Cesare Fassari

Ore 21.00 Sergio Gentili **LA BUONA POLITICA**

(Datanews Ed.) con Guglielmo Epifani, Marco Follini e Graziella Falconi

Ore 22.00 **Italia bene comune**

GRAZIE PER QUELLA VOLTA

Serena Dandini intervistata da Marco Miana

OLTRE LA TV Pippo Baudo

Sala I Cento Passi

Ore 17.00 **Presentazione del primo bilancio sociale del PD**

Con Antonio Misiani, Nico Stumpo, Paolo Bersani, Alberto Crepaldei coordina Gianfranco Rusconi

Ore 18.00 Marco Follini **IO VOTO SHAKESPEARE. LA COSCIENZA PERDUTA DELLA POLITICA.**

(Marsilio Ed.) con Emanuele Cavallaro

Ore 19.00 Romano Montroni **I LIBRI TI CAMBIANO LA VITA**

(Longanesi Ed.) con Roberto Bertinetti

Ore 21.00 **NUOVI ITALIANI E DIRITTO DI CITTADINANZA**

Con Khalid Chaouki, Marco Pacciotti e Vera Lamonia coordina Mariagrazia Gerina

ARENA SPETTACOLI

Ore 21.30 **IL TEATRO DEGLI ORRORI**